



Rassegna Stampa a cura della Biblioteca Provinciale



L'INTERVISTA / I. L'INSEGNANTE

“Sono quindici anni che aspetto una cattedra ormai non mi fido più”

SALVO INTRAVIA

«SIAMO stanchi e disincantati. Questa politica continua a parlare troppo e a concretizzare troppo poco». Dopo lo stop al decreto scuola e nonostante l'assicurazione del premier che le assunzioni ci saranno, Maria Pirovta, docente di italiano alla scuola superiore, in servizio a Palermo, non riesce a nascondere la delusione per i continui rinvii sul precariato.

Da quanto tempo attende l'immissione in ruolo?
«Da 15 anni. Ne ho 48 e mi pare che sia venuto il momento di essere assunti a tempo indeterminato. Per un certo periodo ci avevo anche creduto».

E poi?
«Poi subentra la razionalità e la consapevolezza che ci sono sempre buoni propositi ma poi qualcosa puntualmente si inceppa».

E adesso come vede il suo futuro?
«Spero per me e i miei colleghi che comunque questo piano di assunzioni vada in porto. Per noi è troppo importante perché stanno giocando con le nostre vite, tenute in sospenso da anni».

Ha avuto modo di confrontarsi con i suoi colleghi. Qual è il loro stato d'animo?

«Siamo stati con l'ansia per settimane e adesso spero che trovino una soluzione alternativa. Io non sono sposata, ma la stabilizzazione rappresenta la soluzione di molti problemi per migliaia di miei colleghi che hanno famiglia e figli piccoli. E francamente la delusione per il rinvio è enorme».

Molti di voi avranno pure delle difficoltà, se sarà chiesto loro di trasferirsi.

«Esattamente. La gente crede che siamo ancora giovani e che ci si possa chiedere di spostarci da una provincia all'altra con estrema facilità. Ma noi non siamo numeri, anche se molti sarebbero disposti ad andare ovunque pur di essere assunti».

“
Siamo stanchi e disincantati. Questa politica continua a parlare troppo e a concretizzare troppo poco”

”

© FINESTRE NERISSIMA